



Il complesso ex Canossiane

Il complesso delle ex Canossiane alla Giudecca non diventerà mai un albergo - sostiene l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano De Martin - ma i 10 anni di vincolo esclusivamente abitativo che l'amministrazione comunale ha deciso di porre per concedere il cambio di destinazione d'uso dall'attuale istituto religioso a residenziale (escludendo quindi per questo periodo qualsiasi uso ricettivo di affittanza turistica o B&B) non diventeranno 15 (come, invece, richiesto dalle opposizioni). «Dieci anni sono un termine ragionevole per segnare un percorso di sostegno alla residenza, senza apertura di nuovi hotel e senza ricorsi», ha detto De Mar-

Vincolo ex Canossiane il Comune dice 10 anni l'opposizione rilancia a 15

tin, per non rischiare che l'obbligo diventi troppo oneroso per il privato che ristruttura e per quanti acquisteranno gli appartamenti alla Giudecca, evitando così possibili impugnazioni al Tar. Ieri - in Commissione - la minoranza è tornata a chiedere più certezze: Gasparinetti (Terra e Acqua)

ha proposto che l'atto d'obbligo sia firmato dal privato prima dell'approvazione della variante; Martini (Tutta La città Insieme!) che gli oneri urbanistici a carico del privato superino i 210 mila euro ora previsti (ma per l'amministrazione si tratta di un calcolo di legge); il pd Fantuzzo che l'obbligo sia esteso a 15 anni; Visman (M5s) di agire anche sulla durata almeno annuale degli affitti. «Siamo tut-

ti concordi sulla qualità di un intervento che ristruttura a fini residenziali un immobile fatiscente», ha detto Cecilia Tonon (Venezia è Tua), «ma non capisco quale sia il problema a prolungare il vincolo». L'avvocato civico Iannotta ha suggerito di sondare la disponibilità del privato a sottoscrivere l'atto d'obbligo; l'avvocato Chiaia, che il Consiglio approvi un testo, che preveda che la variante diventi efficace nel momento in cui il privato aderirà all'obbligo. Rinvio alla prossima commissione, De Martin: «Cerchiamo una posizione unanime».

R.D.R.